

L'istruzione, le scelte

Scuola, ecco i presidi 13 da fuori Campania sei plessi senza guida

GLI INCARICHI

Mariagiovanna Capone

L'Ufficio Scolastico regionale della Campania ha definito il conferimento degli incarichi dirigenziali per l'anno scolastico 2025/2026. Sebbene dall'elenco di giugno scorso fossero appena 25 i dirigenti scolastici della Campania che dal primo settembre saranno collocati a riposo, nelle scorse settimane si sono aggiunti ben 28 dimissionari. Considerando i 18 accorpamenti che saranno attivi dal primo settembre prossimo, il balletto dei presidi in Campania avrebbe previsto in totale 35 posti da colmare ma c'è una novità che balza all'occhio: sono ben 13 i rientri in Regione, dopo anni trascorsi in sedi allocate tra Lazio (9), Toscana (2), Emilia Romagna (1) e Lombardia (1).

I DELUSI

Tutti i rientri da fuori Regione, va sottolineato, sono dovuti a ricorsi e vittorie in tribunale. E per chi sorride, c'è chi non nasconde la propria delusione. I vincitori del concorso 2017 (con immissione nel 2019), considerato unanimemente il più difficile, resteranno ancora lontani dalle proprie famiglie e con l'amaro in bocca. C'è la consapevolezza, infatti, che i posti residui andranno alla coda del concorso 2011 (ultimi 8) e al contingente regionale dei posti del concorso 2023, fino a saturazione dell'organico (17 neo ds). Questi ultimi, vincitori di un concorso al momento ancora in svolgimento, denso di polemiche e contestazioni, sfociate in due ricorsi al tribunale amministrativo e due denunce per falso in atto pubblico presentate alla Procura di Napoli da alcuni candidati.

ALL'ISTITUTO COMPENSIVO PISCICELLI-MAIURI ARRIVERÀ ANNA MARRA FINORA ALL'ARTIACO DI POZZUOLI

►Dirigenti, cambi in istituti strategici: Paparella al Mercalli, Arpaia al Pansini

►L'ira dei vincitori del concorso 2017 non potranno ancora tornare a casa



NUOVA PRESIDE Con il pensionamento di Luisa Peluso, arriva al liceo Mercalli Daniela Paparella

I CAMBI A NAPOLI

Ma passiamo ai numeri. Quaranta i cambi ai vertici di altrettante scuole di Napoli e provincia. Tra i vari mutamenti, colpisce l'addio inaspettato di Daniela Paparella dal liceo Pansini che prende il testimone del liceo scientifico Mercalli lasciato da Luisa Peluso, mentre al classico del Vomero andrà Albina Arpaia, che fa un bel salto, lasciando il 39° Circolo didattico Leopardi-Doria

di Fuorigrotta. Altra nomina molto attesa, era quella per l'Istituto comprensivo Piscicelli-Maiuri, che per 16 anni ha visto la solida guida di Gabriella Talamo, riferimento delle famiglie di Vomero e Arenella, che è riuscita a far lievitare anno dopo anno le iscrizioni: ora arriverà Anna Marra, finora all'Ic 5° Artico di Pozzuoli. Giovanni Fornaro lascia la scuola media Vitale di Giugliano e va all'Istituto supe-

riore Nitti, Maria Roberta Gregorini lascia l'Ic Russolillo-Don Giustino e va al Cuoco-Schia di via Salvatore Rosa. La dirigente Angela Palomba lascia l'Ic 41 Console per approdare all'Istituto Tecnico Giordani-Striano, Umberto Boiano lascia la scuola Riviera a Chiaia (accorpata alla Poerio che amplia così l'offerta didattica) e va all'Ic 26° Imbriani-San'Alfonso Maria de' Liguori al Vasto, mentre Maria Cristina

Addio al prof Ettore D'Elia il dolore degli allievi



Il professore Ettore D'Elia

Addio a Ettore D'Elia, ingegnere e professore. Nato ad Ottaviano nel 1940, è stato docente di Acquadotti e fognature prima e di Protezione idraulica del territorio alla Federico II, l'attività di progettista stimato a livello nazionale lo ha portato all'impegno nella pubblica amministrazione per la quale rinunciò a ogni sua pur rilevante attività professionale. Ha ricoperto ruoli prestigiosi tra cui quello di subcommissario per l'emergenza sanitaria in Campania con il presidente Rastrelli e poi in Puglia con il prefetto Catenacci. Nominato primo consulente tecnico dal ministro dell'Ambiente Matteoli, ha lavorato senza sosta intervenendo con iniziative di altissimo livello su tutto il territorio nazionale. È stato presidente nazionale della Authority dell'Acqua, poi soppressa dal ministro Pecorella Scania. Gli ultimi impegni lo hanno coinvolto in qualità di assessore all'Ambiente prima nel Comune di Pozzuoli, poi in di quello Bacoli. È stato amato dai suoi allievi ai quali trasmetteva l'entusiasmo che solo gli ingegneri altamente creativi e profondamente nobili nell'animo possono comunicare.

Scala lascia l'Ic Don Avallone di Forio, a Ischia, e guiderà l'Ic Cariteo Italico di Fuorigrotta, Sabina Stramacchia dall'Ic Don Milano-Capasso va al Mameli-Zupetta dei Colli Aminei e Annalisa Boniello dall'Istituto 26° Imbriani-San'Alfonso Maria de' Liguori va al 41 Console a Materdei.

RIENTRI E POSTI VACANTI

I tredici campani rientrati da fuori Regione su scuole di Napoli e provincia sono dal Lazio Ilaria Zannoni che va all'Ic Palasciano di Pianura, Massimiliano Biagi all'Istituto superiore Rosmini di Palma Campania, Lucia Caiazzo all'Ic Siani-Illuminato-Cirino di Mugnano, Isabella Iannuzzo all'Ic Bovio-Pontillo-Pascoli di Cicciano, Angela Maglio al Russolillo-Don Giustino, Isa Paola Oliverio all'Ariosto 1 di Arzano, Rosaria Perillo al Cante di Giugliano, Alessandro Imperatrice invece viene dalla Toscana e va all'Isis Einaudi-Giordano di San Giuseppe Vesuviano. Marianna Cucciniello dalla Lombardia va all'Ic Pironi di Avellino, Teresa Cuciniello dall'Emilia Romagna all'Ic Penna di Battipaglia, Nunzia Annunziata dal Lazio all'Ic Sant'Alfonso Maria de' Liguori di Pagani, Anastasia Cantile dal Lazio all'Ic Statale Carinaro e Alessandro Pascotto dalla Toscana al Mazzocchi di Santa Maria Capua Vetere.

Sei invece le scuole ancora senza dirigente scolastico che, come già detto, saranno scelte dai vincitori del concorso in chiusura in queste settimane. Si tratta del liceo Margherita di Savoia e il circolo didattico Leopardi-Doria a Napoli, Siani di Mugnano, De Curtis-Ungaretti-Iovino di Ercolessano, Ipct Munthe di Anacapri, Rodari di Villaricca. A questi si aggiungono altri 15 nelle provincie di Caserta, Avellino, Salerno e Benevento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA INDIVIDUARE I RESPONSABILI DEL MARGHERITA DI SAVOIA E DEL LEOPARDI-DORIA A FUORIGROTTA

San Giorgio a Cremano

Mehari e "Fortapàsc" a Villa Bruno serata in ricordo di Giancarlo Siani

L'EVENTO

Daniele Gentile

Il ricordo di Giancarlo Siani non svanisce mai a San Giorgio a Cremano, dove la Citroën Mehari verde che lo ha accompagnato durante la sua carriera da cronista de Il Mattino fa da sfondo alla splendida cornice di Villa Bruno. Proprio lì, mercoledì sera, nell'ambito del progetto Cinema Sotto il Vesuvio, è stato proiettato il film Fortapàsc, dedicato alla vita del giornalista ucciso in un agguato camorristico nel 1985. Un'iniziativa fortemente voluta dal sindaco dimissionario Giorgio Zinno, che ha accolto l'ex procuratore nazionale antimafia, oggi parlamentare del M5s, Federico Cafiero de Raho, ospite dell'evento per parlare ai tanti giovani presenti di legalità e informazione, considerati pilastri fondamentali della democrazia.

Prima della proiezione del film, de Raho ha visitato Villa Bruno, che a San Giorgio a Cremano rappresenta il fiore all'occhiello di una città che ha fatto



OMAGGIO I murales dedicati a Siani e Borsellino a Palermo

FILM E DIBATTITO DE RAHO, PAOLO SIANI E IL SINDACO ZINNO INCONTRANO I GIOVANI. «DIFENDETE LA LIBERTÀ DI INFORMAZIONE»

IN VIA D'AMELIO A PALERMO MURALES DEDICATI AL CRONISTA UCCISO E AL GIUDICE PAOLO BORSELLINO

della cultura della legalità una vera missione. La villa ospita una biblioteca comunale, sale dedicate alle esposizioni, e naturalmente una stanza dedicata a Giancarlo Siani e alla sua storica Mehari verde. È proprio sul tema della legalità che si è concentrato il dibattito tra Paolo Siani (fratello di Giancarlo, intervenuto in collegamento), Giorgio Zinno e Cafiero de Raho. Un confronto incentrato sul contrasto alla criminalità organizzata, che oggi appare ancora difficile: lo scenario attuale, infatti, non è molto diverso da quello che raccontava oltre trent'anni fa Giancarlo. Negli ultimi giorni, 17 affiliati al clan Gionta di Torre Annunziata – lo stesso su cui Siani scriveva – sono stati arrestati. Tra i nomi noti anche quello di Gemma Donnarumma, moglie del super boss Valentino Gionta.

IL CONFRONTO

Uno scenario già visto, che è costato la vita a un cronista oggi diventato simbolo di un'informazione libera e coraggiosa. «Se oggi dovessi parlare della morte di Giancarlo, direi che ne è valsa la

pena, perché qualcosa è cambiato – ha detto Paolo Siani – e per questo ringrazio le forze dell'ordine e la magistratura, che portano avanti un'azione di repressione fondamentale. Tuttavia, questa azione da sola non basta a estirpare la mafia dai nostri territori, come dimostrano gli arresti di questi giorni. Credo che anche la politica debba in-

terrogarsi per dare un segnale forte e definitivo, contro mafie che continuano a essere spietate, con una lista di vittime innocenti che ogni anno si allunga di nuovi nomi».

Un intervento che si è legato allo scenario attuale raccontato anche dal sindaco Zinno, il quale ha parlato della necessità di una rete di prevenzione: «Abbiamo siglato un nuovo protocollo con le associazioni che da anni si dedicano al contrasto alla criminalità organizzata – ha dichiarato – e nelle scuole secondarie abbiamo sostenuto numerosi incontri con gli studenti per parlare di legalità». A chiudere il dibattito, prima del ciak su Fortapàsc, è stato l'ex procuratore nazionale antimafia de Raho, che ha ribadito: «Uno dei pilastri della nostra democrazia è l'informazione libera, come quella che faceva Giancarlo Siani. Senza informazione, non c'è libertà: un cittadino non informato non è libero di scegliere e decidere».

E nel ricordo di Giancarlo Siani va segnalata una bella iniziativa a Palermo: in via D'Amelio, luogo della strage in cui furono uccisi il giudice Paolo Borsellino e la sua scorta, c'è un murale dedicato al cronista ucciso. Nato dalla volontà di Salvatore Borsellino, che ha accolto l'idea dell'editore Pasquale Testa, a cui ha affidato in esclusiva la redazione dell'Agenda Rossa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA